

# Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVI - n. 824 - 28 Agosto 2016 - XXII Domenica Tempo Ordinario C

## **Dio regala gioia a chi produce amore**

Un giorno di sabato, mentre Gesù è a pranzo presso un capo dei farisei, «**osservando come gli invitati scelgono i primi posti, dice loro una parabola...**». Gesù osserva attentamente gli eventi quotidiani in cui è immerso, traendone preziosi insegnamenti: la sua sapienza, oltre che dalla relazione di fede con il Padre, nasce dalla sua adesione alla realtà; anzi, egli è capace di narrare l'agire di Dio proprio a partire dagli avvenimenti più ordinari, compresi dal suo cuore che sa ascoltare (cf. 1Re 3,9).

In questo caso Gesù narra una parabola con cui mette in guardia dal protagonismo di chi cerca i primi posti nei banchetti, rischiando di essere retrocesso all'ultimo posto dal padrone di casa, qualora arrivi un ospite più ragguardevole di lui. Gesù conosce la smania umana di primeggiare, quella di chi «**ama i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti**» (Lc 20,46), spesso semplicemente per apparire potente agli occhi altrui. Per questo ammonisce a non presumere di sé, ma a saper restare con obbedienza al proprio posto, quello che Dio assegna a ciascuno di noi. E nel caso si debba scegliere un posto, Gesù chiede di optare per l'ultimo, come ha fatto lui stesso, il Maestro «**mite e umile di cuore**» (Mt 11,29), il quale «**umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte, anzi alla morte di croce**» (Fil 2,8): per questo Dio lo ha esaltato, richiamandolo dalla morte alla vita eterna (cf. Fil 2,9-11).

Di seguito Gesù pronuncia un detto divenuto celebre: «**Chi si esalta sarà umiliato; chi si umilia sarà esaltato**». Di fronte a Dio ogni uomo è posto nella giusta collocazione, e la mano del Signore compie l'esaltazione degli umili e l'abbassamento dei superbi (cf. 1Pt 5,5-6), come canta il *Magnificat* (cf. Lc 1,46-55). Occorre però ricordare che la cosiddetta «umiltà» è una virtù difficilissima da vivere, sulla quale sarebbe meglio tacere, perché si rischia di ingenerare atteggiamenti perversi, alla ricerca di meriti speciali, finendo per incoraggiare proprio quei comportamenti contestati da Gesù. Meglio sarebbe parlare di «umiliazione», perché solo accogliendo le umiliazioni che ci vengono da noi stessi, dagli altri e da Dio potremo scoprire la nostra radicale povertà e accedere all'umiltà: solo chi accetta le umiliazioni e le assume nella fede è davvero umile!

Poi Gesù dice a colui che lo ospita: «**Quando offri un pranzo, non invitare i tuoi amici, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino e tu abbia il contraccambio. Al contrario, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi**». Per noi uomini cosa c'è di più normale che invitare le persone a cui siamo legati da vincoli di amicizia e amore, che a loro volta ci inviteranno? Ma Gesù rivela il sentire «folle» di Dio, che nel banchetto del Regno assegna ai poveri i posti migliori, agli ultimi i primi posti (cf. Lc 13,30). E così afferma che chi vuole essere suo discepolo deve bandire dal proprio cuore e dal proprio comportamento tutto ciò che è ispirato alla logica del «**contraccambio**», della «**reciprocità**». Del resto lo aveva già detto con parole paradossali: «**Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende del tuo, non richiederlo ... Prestate senza sperarne nulla**» (Lc 6,30.35). Questa è la logica che ha animato l'agire di Gesù, colui che ha accordato un privilegio agli ultimi, a coloro che erano trascurati da tutti, per

narrare loro la vicinanza di Dio. È in questo modo che Gesù ha raccontato il Dio che dice: «**Io, il Signore, sono il primo e io stesso sono con gli ultimi**» (Is 41,4), e ce ne ha mostrato il volto. Conoscendo il cuore del Padre, egli può dunque concludere: «**Sarai beato perché essi non hanno da ricambiarti. Riceverai invece la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti**». La beatitudine insita nell'amore vissuto e insegnato da Gesù è la gioia dell'amare in perdita, nella coscienza che l'amare è ricompensa per chi ama; è la beatitudine di chi spera come unica ricompensa la comunione con Dio nel Regno. Sì, «**l'averne in noi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù**» (cf. Fil 2,5) ci conduce già oggi alla felicità: vivere con lui e come lui è la nostra gioia beata.

## ESSERE PRONTI

Saper essere pronti è una grande cosa! È una facoltà preziosa che implica fermezza, analisi, colpo d'occhio, decisione. Saper essere pronti è anche saper partire. Saper essere pronti è anche saper finire. Saper essere pronti è, in fondo, anche saper morire. «**Saper essere pronti è anche saper finire**». Aiutano i Frammenti di un diario intimo dello scrittore svizzero *Henri-Frédéric Amiel* (1821-1881). È sempre un po' difficile scambiarsi un abbraccio frettoloso prima di salire sulla scaletta di un aereo che ci separa da coloro coi quali si sono condivisi pensieri e affetti. Eppure, l'«**essere pronti**» era anche l'appello che Cristo aveva lasciato ai suoi. Tuttavia, egli partiva, ma con una promessa: «**Verrò di nuovo**», anzi, «**tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, verrà il Figlio dell'uomo**» (Giovanni 14,3; Matteo 24,44). La stessa morte, partenza estrema, non è mai un addio senza futuro, come molti pensano, soprattutto i più sconfortati, come scriveva in modo amaro Leonardo Sciascia: «**Non è la speranza l'ultima a morire, ma il morire è l'ultima speranza**». Per il cristiano partire, finire, morire non sono sospirati o deprecati approdi nel gorgo del nulla, ma un distacco per un nuovo e diverso inizio. Per questo, è necessario prepararsi, «essere pronti» come per una nuova giornata impegnativa e importante. È con tale spirito che salutiamo l'anno vissuto ed entriamo nel nuovo; sarà così che dovremo vivere anche l'ultimo istante della nostra esistenza. È così che ora ci scambiamo non un «addio», ma un «arrivederci», anche se non sappiamo né il giorno né l'ora né dove.

Da Il Mattutino di G. Ravasi.

difficile  
ritornare  
alla vita reale  
dopo le vacanze  
e riadattarsi  
alla frenetica  
routine giornaliera

se la nostalgia  
del mare  
in onde di ricordi  
t'assale  
e lo spirito  
ancora indossa le ali  
del gabbiano...



# XXII domenica per Annum C

ANTIFONA D'INGRESSO

*Abbi pietà di me, Signore, perché ti invoco tutto il giorno:  
tu sei buono e pronto al perdono,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca. (Sal 86,3.5)*



COLLETTA

O Dio, che chiami i poveri e i peccatori  
alla festosa assemblea della nuova alleanza,  
fa' che la tua Chiesa onori la presenza del Signore  
negli umili e nei sofferenti,  
e tutti ci riconosciamo fratelli  
intorno alla tua mensa.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Sir 3,19-21.30-31*)

*Fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore.*

## **Dal libro del Siracide**

Figlio, compi le tue opere con mitezza,  
e sarai amato più di un uomo generoso.  
Quanto più sei grande, tanto più fatti umile,  
e troverai grazia davanti al Signore.  
Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi,  
ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.  
Perché grande è la potenza del Signore,  
e dagli umili egli è glorificato.  
Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio,  
perché in lui è radicata la pianta del male.  
Il cuore sapiente medita le parabole,  
un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 67*)

**Rit: Hai preparato o Dio, una casa per il povero.**

I giusti si rallegrano, esultano davanti a Dio e cantano di gioia.  
Cantate a Dio, inneggiate al suo nome: Signore è il suo nome.

Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora.  
A chi è solo, Dio fa abitare una casa, fa uscire con gioia i prigionieri.

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato  
e in essa ha abitato il tuo popolo, in quella che, nella tua bontà,  
hai reso sicura per il povero, o Dio.

SECONDA LETTURA (*Eb 12,18-19.22-24*)  
*Vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente.*

### **Dalla lettera agli Ebrei**

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova.

CANTO AL VANGELO (*Mt. 11,29*)

**Alleluia, alleluia.**

*Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,  
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore. Alleluia.*

VANGELO (*Lc 14,1.7-14*)  
*Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.*

### **Dal Vangelo secondo Luca**

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

## PREGHIERA DEI FEDELI

Per essere cristiani autentici non basta essere di buona educazione religiosa. Occorre convertirsi ed acquisire una coscienza seria e serena del proprio peccato. *Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, Signore.***

- Perché la saggezza ci preservi dalle tentazioni della ricerca esasperata del successo e dalla lotta per il potere ad ogni costo. Preghiamo.
- Perché le comunità cristiane, sull'esempio del loro unico maestro, prediligano sempre «poveri, storpi, zoppi e ciechi». Preghiamo.
- Perché la nostra umiltà nasca sempre dall'amore per ciò che siamo e ciò che possiamo diventare con l'aiuto di Dio. Preghiamo.
- Perché impariamo ad occupare anche l'ultimo posto col cuore sereno e la mente libera. Preghiamo.
- Per Don Andrea, perché rientrando nella sua Diocesi di Lodi possa, come Parroco, svolgere un ministero fecondo di frutti spirituali, accompagnato anche dal nostro affetto e dalla nostra gratitudine. E per Don Richard, che inizia il suo ministero come Vicario parrocchiale nella nostra comunità, perché la benedizione di Dio accompagni il suo servizio presso di noi sin dall'inizio. Preghiamo.

O Padre, la tua grandezza si è manifestata nella scelta degli ultimi. Aiutaci a capire che ogni capacità comporta una responsabilità verso noi stessi e verso i fratelli più fragili. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero.  
Per Cristo nostro Signore.

## ANTIFONA DI COMUNIONE

*“Chiunque si esalta sarà umiliato  
e chi si umilia sarà esaltato”. (Lc 14,11)*

## PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli.  
Per Cristo nostro Signore.



## Elogio del prete «feriale» di Andrea Tornielli

*Contro il rischio di trasformare il sacerdote nell'esteta della perfezione rituale o nel super manager torniamo a stupirci del miracolo di una Chiesa quotidiana*

Credo che sia utile tornare con la memoria alle storie di ciascuno di noi, e ai tanti esempi di bravi preti che abbiamo incontrato. Penso al parroco che ha sposato i miei genitori, battezzato me e mio fratello, che mi ha preparato alla prima comunione e poi alla cresima, che conosce a memoria i numeri civici dei suoi parrocchiani, sempre presente e sempre disponibile, pronto a confessarti e persino a prestarti la macchina quando dovevi andare a trovare la fidanzata... Preti che ci hanno insegnato che cosa significhi vivere in Dio, con Gesù e per i fratelli, esempi di dedizione, pur con i loro mille difetti umani.

Vittorio Messori, parlando dei sacerdoti, ha espresso la sua gratitudine per questi uomini che - nonostante mediocrità e angustie - «tengono aperte le infinite chiese del mondo, dove si celebrano le messe di ogni giorno e quelle per le tappe fondamentali della vita di ciascuno: battesimi, matrimoni, funerali. Chiese dove talvolta c'è anche il dono - ché tale è - di un vecchio confessore che attende paziente per renderci certi, se solo lo vogliamo, del perdono di Cristo; dove ci sono panche, penombra e fiori, silenzio, lumini accesi, anche opere d'arte, se l'edificio è antico; dove, forse, è restato persino un sentore di incenso; dove chiunque può entrare, restare quanto gli aggrada, pregare o pensare o anche solo sostare senza che nessuno gli chieda conto del suo essere lì o lo importuni, perché non si è tolto le scarpe o non si è calcato lo zucchetto in testa o non ha uno scialle sulle spalle... Ho affetto, stima e direi pure tenerezza per gli uomini che chiamo "feriali", di una Chiesa anch'essa feriale».

Immagine forse troppo idilliaca o infantile? Non credo. Nell'epoca in cui si rischia talvolta di trasformare il prete in esteta della perfezione rituale (con la mania dei paramenti *old stile* e la moda dei pizzi e merletti, come se risiedesse lì l'autentico spirito della liturgia) oppure in perfetto manager capace di organizzare e di gestire online la sua parrocchia, c'è forse bisogno di tornare a stupirci per il miracolo di una Chiesa «feriale», fatta di poveri Cristi che quotidianamente agendo *in persona Christi* ci donano i sacramenti aprendo la via della grazia. E ogni giorno sono là ad aspettarci se solo lo vogliamo.

# Speciale catechismo..

- **Domenica 18 settembre – ore 11,30 inizio gruppo domenicale VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che prossimamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).  
– ore 10,00 inizio gruppi domenicali **SARETE MIEI TESTIMONI 2,3**.
- **Martedì 20 settembre – ore 16,45 inizio gruppo infrasettimanale VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che successivamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).
- **Domenica 25 settembre – ore 10 Messa con tutti i gruppi della catechesi ed inizio anno catechistico, celebrazione del mandato ai catechisti. \* SOLO IN QUESTA DOMENICA SMT 2 E 3 FARÀ CATECHISMO ALLE 11,30.**
- **Domenica 2 ottobre**  
ore 11,30 inizio gruppo **SARETE MIEI TESTIMONI 1** (quelli che **fatta la Prima Comunione** iniziano il **primo anno di Cresima**).
- **Gruppo PROSSIMI CRESIMANDI** (che riceveranno la **CRESIMA** ad Ottobre). Iniziano i loro incontri **Domenica 18 settembre all'orario consueto. In seguito si incontreranno assieme al gruppo Sicar nel giorno e orario stabilito da don Richard.**

## ISCRIZIONI

**A partire da Lunedì 05 settembre** in orario di segreteria (**17,00 - 19,30**) iscrizioni ai cammini formativi per **I e II Comun. e Cresima (I - II - III)**. Le iscrizioni a tutti i gruppi dovranno essere concluse improrogabilmente entro **Domenica 2 ottobre** per tutti i gruppi.

### PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE

I genitori che intendono iscrivere quest'anno i bambini di **III elementare** per il **I° anno di Comunione** incontreranno il parroco nella **Domenica 25 settembre** dopo la Messa delle ore 10 (durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche). Durante il mese di **settembre**, al momento dell'iscrizione, **il Parroco desidera incontrare singolarmente le coppie di genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare**, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre con loro le basi di un cammino serio di vita cristiana. **L'iscrizione non sarà definitiva prima che avvenga questo incontro.. Il catechismo per il I° Comuni iniziierà Domenica 2 o martedì 4 ottobre a seconda del giorno scelto all'iscrizione**

<b>GIORNO</b>	<b>APPUNTAMENTO DELLA SETTIMANA..</b>
DOMENICA 28 XXII TEMPO ORD.	<b>h. 10 - 19 SS. Messe</b>
VENERDÌ 2 <b>PRIMO VENERDÌ</b>	h. 17 CIRENE: accoglienza ai poveri <b>h. 19,30 Adorazione eucaristica nel 1° Venerdì del Mese fino alle 20</b>
DOMENICA 4 XXIII TEMPO ORD.	<b>h. 10 - 19 SS. Messe</b> <b>h. 18,15 Gruppo P. Pio S. Rosio meditato e S. Messa.</b>

## **RIPRISTINO ORARI SS. MESSE**

**Lun. 05 sett. riprende la Messa feriale delle 8,30**

**Domenica 11 sett. riprende la Messa Festiva delle 11.30**

**La Messa serale feriale e festiva resta alle h. 19 fino a  
Domenica 18 Settembre inclusa.**

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 17 - 19,30**

## **GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00

**CONFESSIONI:**  
*Mezz'ora prima  
della Messa*